



Via IV Novembre, 107 – Roma
Secondo Piano
Segreteria Nazionale
Meritocrazia Italia: Annamaria Bello
segreteriadipresidenza@meritocrazia.eu
+39 338 801 90 11
www.meritocrazia.eu



COMUNICATO

Baby influencer: clamoroso il vuoto normativo a fronte di rischi altissimi

Rayan Kaji, 9 anni e con una bacheca da 30 milioni di *follower*, è lo *youtuber* più pagato al mondo. Taytum e Oakley hanno 5 anni e posano sui *social* davanti ai loro 3 milioni di seguaci come delle adulte.

Sono gli esempi più estremi della nuova forma che il lavoro minorile sta assumendo con la diffusione dei *social network*. Il passaggio dall'anonimato alla notorietà è sempre più semplice e veloce e si sta consolidando una nuova generazione, identificata dagli esperti come la generazione dei 'baby influencer'.

In Italia, secondo i dati raccolti da 'Save The Children', sono già 336.000 bambini, tra i 7 e i 15 anni, ad aver avuto esperienze di lavoro.

I *baby influencer*, aiutati dai loro genitori, accumulano milioni di *follower* che, a loro volta, generano introiti significativi attraverso la condivisione della loro vita, bypassando così anche il limite di età di iscrizione ai *social network*, che è di 14 anni.

Le preoccupazioni non sono poche e Meritocrazia Italia chiede che si intervenga per la tutela dei minori in termini di *privacy* – per prevenire eventuali furti d'identità e abusi e commercializzazione dell'immagine – che ha conseguenze sulla reputazione, sovrapposendo giovanissimi a critiche, giudizi, bullismo, con una incidenza negativa sulla crescita individuale. Serve anche una maggiore tutela contro la possibile manipolazione da parte dei *brand*, che hanno come unico obiettivo il guadagno, senza tener conto delle esigenze del minore.

Dal punto di vista normativo, il vuoto è clamoroso.

Non esiste una normativa specifica sui *baby influencer*. Restano le leggi generali sul lavoro minorile, sulla *privacy* e sul consenso genitoriale, ma, si sa, la Rete sfugge a controlli reali e si propone come zona franca da limiti, divieti e tutele.

Meritocrazia Italia, oltre a chiedere con forza adeguata regolazione, rivolge un appello accorato ai genitori, affinché agiscano nell'interesse dei propri figli e vadano oltre le lusinghe del gradimento mediatico e dei facili guadagni, a beneficio di modelli educativi più seri e adeguati.

I diritti dell'infanzia non siano sacrificati sull'altare delle ambizioni e dei desideri di genitori, *brand* e *social media*.

Stop war.

Meritocrazia Italia
Il Presidente Walter Mauriello

